

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

A che punto è lo studio di fattibilità sulle zone a basso carico ambientale?

Il 20 ottobre 2008, insieme ad altri 23 Gran Consiglieri, avevo inoltrato una mozione dal titolo “Zone a basso carico ambientale” nella quale si esponeva la situazione dell’inquinamento dell’aria da polveri fini presente in Ticino. Per contribuire a ridurre il problema si portava l’esperienza fatta da altre regioni e stati che avevano realizzato delle zone a basso carico ambientale o LEZ (Low Emission Zone). Queste, come dimostrato da diversi studi, si sono dimostrate efficaci per ridurre l’inquinamento laddove esso è più elevato, cioè negli agglomerati urbani. Per questa ragione la mozione chiedeva la realizzazione, anche in Ticino, di uno studio di fattibilità per valutare l’implementazione di tali zone anche da noi, soprattutto nel Sottoceneri. Lo studio avrebbe dovuto comprendere i seguenti punti:

- fattibilità delle zone a basso carico ambientale sul territorio ticinese, in particolare:
 - possibili zone interessate;
 - sistema di classificazione ed etichettatura dei veicoli (immatricolazioni in Svizzera e in Italia): adeguamento dell’etichetta elaborata dalla Confederazione, necessità di sviluppare un altro sistema di etichettatura (cantonale, intercantonale, insubrico);
 - sistema di controllo prospettato;
 - effetti potenziali e rischi potenziali;
 - possibilità di integrare le zone a basso carico ambientale nel piano di misure dell’OIA;
 - possibilità di collaborare con altri Cantoni o regioni limitrofe (Regio Insubrica);
 - possibile allargamento ad altri possibili inquinanti (ad esempio ozono);
- possibilità di un’attuazione a tappe (prima un progetto pilota poi la progressiva introduzione);
- necessità di un esame o di un’azione parallela condotta dalla Confederazione (integrazione di questa misura nel piano d’azione “polveri fini” della Confederazione);
- costi e tempistica.

Il 18 agosto 2009, il Consiglio di Stato, con il messaggio 6254 presenta il proprio rapporto sulla mozione. Dopo una premessa sulla materia (situazione delle LEZ in Svizzera, studi realizzati in altri Cantoni e modifiche necessarie a livello legislativo federale) informa che, “con risoluzione governativa del 16 giugno 2009, ha commissionato allo studio d’ingegneria CSD Tre Laghi SA, Lugano, l’effettuazione di uno studio sulla praticabilità dell’introduzione di zone a basse emissioni in Ticino”. Lo studio dovrà concentrarsi sui seguenti punti:

- Sintesi dei dati di base;
 - qualità dell’aria nei centri urbani di Lugano e del Mendrisiotto;
 - definizione delle categorie da prendere in considerazione in funzione delle norme di emissione in vigore e pianificate;
 - caratterizzazione del parco veicoli in circolazione nei centri urbani di Lugano e del Mendrisiotto;
 - stima del contributo di ogni categoria di veicoli.

- Definizione dei parametri e delle modalità di messa in opera da considerare per la definizione dei due scenari:
 - aspetti temporali: tappe ed orizzonti di messa in opera; carattere permanente/temporaneo; rafforzamento progressivo delle esigenze;
 - aspetti legati ai veicoli: categorie; limiti di prestazione; numero di veicoli; rafforzamento progressivo a tappe delle esigenze;
 - definizione dei perimetri di limitazione per gli agglomerati di Lugano e del Mendrisiotto in funzione delle zone con immissioni eccessive;
 - misure di incentivazione finanziaria (p.es. tipo «bonus/malus») ed eccezioni da prevedere tenendo conto della legislazione esistente.
- Elaborazione e valutazione sintetica dei due scenari tenendo conto dell'insieme dei criteri da considerare.
- Raccomandazione incl. modalità di messa in opera, orizzonti temporali, aspetti finanziari (incl. incentivi finanziari); eccezioni da prevedere.

Nel rapporto si afferma che i risultati dello studio sarebbero stati resi noti entro la fine del 2009. Ad oggi però non ci sono giunti echi dei suddetti risultati. Per questo motivo vi inoltro le seguenti domande:

1. Lo studio è stato effettivamente terminato?
2. Quali sono i risultati del suddetto studio?
3. Il Consiglio di Stato si ritiene soddisfatto dei risultati dello studio?
4. Qualora, come dimostrato in altri studi, i risultati siano positivi, cioè rivelino che le zone a basse emissioni siano efficaci, come intende procedere il Consiglio di Stato? Intende cioè inserire tali misure nel piano di misure dell'Oiat e compiere i passi necessari per attuarle?

Sergio Savoia